Gruppo Persone

Forum per lo Sviluppo Sostenibile

Position Paper

18 febbraio 2021

1. Background: i principi guida

In questa sezione il GdL indica: 1. i principi guida su cui si fonda il suo contributo alla revisione della *Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile* e, più in generale, alle attività del *Forum Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*; 2. le compatibilità tra le strategie e finalità di azione individuate dal GdL e le Scelte e gli Obiettivi Strategici contenuti nella SNSvS, considerando in particolare quanto proposto nel *Template* T_0.

Di seguito (Tabella 1) sono sintetizzati le principali azioni di policy individuati dal Gdl Persone in relazione ai principi guida dell'Agenda 2030

Tabellla 1. I Principi Guida dell'Agenda 2030 secondo il Gdl Persone

Transizione Ecologica	Attivare un processo di cambiamento multidimensionale e sistemico (sociale, economico, ecologico, ambientale) a partire dai modelli di sviluppo (sistemi di produzione, di fruizione dei servizi e degli stili di vita, etc.) che coinvolga tutte le persone a partire da quelle più vulnerabili
Inclusione sociale	Promuovere le pari opportunità a tutti i livelli per garantire equità e sviluppo sostenibile, senso di appartenenza e responsabilità civile con particolare attenzione alle disuguaglianze di genere e generazionali
Giustizia sociale	Promuovere processi che portino al conseguimento di opportunità e diritti eguali fra gli individui come definito nell'art. 3 comma 2 della Costituzione Italiana
Accesso alla conoscenza	Superare i divari nelle opportunità di accesso all'istruzione inclusiva, di qualità e di successo formativo, investendo nella formazione permanente e conoscenza diffusa anche al fine di generare una cittadinanza consapevole e responsabile verso la comunità e il Pianeta
Benessere del cittadino	Garantire in tutto il territorio nazionale i livelli essenziali di prestazione nell'accesso ai servizi pubblici (istruzione, sanità, trasporti, giustizia, ecc.), agli spazi pubblici ed a tempi di vita di qualità, con tempi equi (art. 118 Costituzione)
Partecipazione	Promuovere e favorire la partecipazione dei cittadini alla *res publica e nei processi decisionali*, attraverso processi di partecipazione attiva nei quali vengano coinvolte tutte le fasce d'età

Superamento della povertà	Superare le cause di disuguaglianza che costringono le persone in condizione di bisogno e ne impediscono il pieno sviluppo e benessere (educativo, nutrizionale, energetico, economico, etc.), contrastando, in particolare, la trasmissione intergenerazionale della povertà e favorendo la mobilità sociale
Libertà di pensiero ed espressione	Attivare processi tesi a garantire e promuovere la libertà di pensiero ed espressione individuali e collettive, come valori fondanti della democrazia
Diritto al lavoro	Garantire l'effettivo diritto al lavoro di qualità ed in sicurezza, secondo le proprie competenze e attitudini, e ad una retribuzione adeguata per assicurare un'esistenza dignitosa
Diritto alla salute	Garantire il diritto alla salute fisica e psicologica per tutte le persone, inteso come vivere in ambienti sani, accedere a servizi sanitari pubblici, diffusi e di qualità, investendo sulla prevenzione, fin dai primi 1000 gg, anche alla luce di quanto è accaduto durante la pandemia

2. Come leggere i progressi nella transizione sostenibile e gli indicatori di sviluppo sostenibile

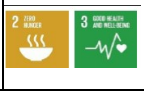
Questa sezione è dedicata alla rilevazione del cambiamento in termini di sostenibilità nell'area di riferimento dei GdL. In particolare, sono considerate le evidenze empiriche (nei comportamenti, negli stili di vita, nelle relazioni socio-economiche, nei valori, nei linguaggi, etc.) e gli indicatori per rilevare e valutare l'efficacia degli interventi di sostenibilità.

In Europa, a seguito del Green Deal e dell'Action Plan sulla finanza sostenibile, Governi centrali ed amministrazioni locali dovranno ispirare le loro politiche ai principi della sostenibilità. È questa una nuova direzione che deve essere supportata da strumenti decisionali innovativi.

A livello internazionale, le strategie e le politiche di sostenibilità sono agganciate ai 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) - con annessi 169 target - individuati dalle Nazioni Unite.
In Italia, l'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, ha sviluppato un approccio multidimensionale domestico per misurare il "Benessere equo e sostenibile" (BES) con l'obiettivo di valutare il progresso di una società, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche sociale e ambientale. Il BES rappresenta un set di indicatori che recepisce l'indirizzo internazionale dato dalle Nazioni Unite Sono ed individua 12 domini fondamentali per integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze ed alla sostenibilità.

Entrambi i set di indicatori (SDGs e BES) incrociano le priorità individuate dal Gruppo di lavoro Persone: povertà, disoccupazione, partecipazione, disuguaglianza di reddito, abbandono scolastico, neet, tra le altre (Tabella 2).

Tabella 2 Le Priorità del Gdl Persone per Indicatori SDGs e BES

Priorità per il Gdl Persone	Dominio BES	SDG
Transizione Ecologica	Ambiente	
Accesso alla conoscenza	Istruzione e Formazione	
Superamento della povertà	Benessere Economico	
Diritto alla salute	Salute	

Rispetto alla prospettiva "indicatori di sviluppo sostenibile e misurazione d'impatto" il Gdl Persone individua, sul tema, due specifiche raccomandazioni di policy.

Raccomandazione di Policy 1: Raccordo tra SDGs e BES

Tra le priorità per una razionalizzazione delle strategie e delle metriche di misurazioni, emerge l'esigenza di allineare gli indicatori di sostenibilità del modello nazionale BES con quelli del framework internazionale degli SDGs.
ISTAT ha già predisposto un primo quadro di raccordo tra indicatori BES ed indicatori SDGs; parallelamente, è in corso un tavolo di lavoro - cui partecipano il Ministero per l'Ambiente, il Dipartimento per le Politiche di Coesione, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, le Regioni, le Provincie autonome e le Città metropolitane - che mira a confezionare una mappa di raccordo tra modello indicatori SDGs e obiettivi della della SNSvS, che vuole essere una base di riferimento per la definizione delle strategie di sostenibilità di Regioni e Città Metropolitane.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di un coordinamento di tipo verticale, volto a creare omogeneità tra le mappe di raccordo BES-SDGs definite a livello nazionale e quelle a livello territoriale, per Regioni e Comuni.

L'azione tecnico-politica di coordinamento risulta utile affinché: (i) le realtà territoriali possano coniugare le politiche di bilancio in chiave BES, rendendole al tempo stesso declinabili secondo le metriche internazionali SDG; azione necessaria, soprattutto, nel contesto del dialogo europeo; (ii)

le strategie di sostenibilità territoriali possano naturalmente confluire nella programmazione nazionale riconducibile al DEF.

Un framework di misurazione condiviso sulla verticale territoriale, e concepito nella doppia declinazione BES-SDGs, favorirebbe la definizione di modelli utili a: sviluppare il posizionamento BES-SDGs delle singole PA; definire strategie di sostenibilità BES/SDGs oriented sulla base del posizionamento; attuare politiche di bilancio della PA di tipo BES-SDGs oriented.

Raccomandazione di Policy 2: Fine Tuning del processo di Alimentazione Dati e di Misurazione

Circa la metodologia di misurazione, si ravvisano due prospettive prioritarie: la prima riconducibile alla tipologia di indicatori, la seconda alla loro alimentazione.
Rispetto alla tipologia di indicatori, si conferma la necessità di comprendere indicatori di output ed indicatori di outcome. Circa l'alimentazione degli indicatori, si ravvisa la necessità di informazioni granulari volti ad offrire informazioni quanto più esaustive ed in grado di cogliere gli impatti sulle diverse dimensioni territoriali.

Si ravvisa, pertanto, la necessità di strutturare un processo di misurazione in grado di creare un funzionale collegamento tra indicatori di outupt ed indicatori di outcome, come pure di facilitare un flusso informativo di tipo bottom-up che parta dai territori e dagli attori sociali ed in grado di assicurare capillarità di informazione e sua comparabilità a livello nazionale.

3. L'integrazione di principi, strategie e obiettivi dei GdL e relative azioni di advocacy

Nella terza sezione il GdL Persone, al fine di contribuire allo sviluppo di un'agenda comune del *Forum per lo Sviluppo Sostenibile*, individua alcuni temi trasversali che integrano priorità e obiettivi dei diversi GdL.

***Domanda guida**: Nel contesto attuale, quali sono i temi trasversali che possono favorire accoglimento delle proposte del Forum nell'agenda dei policymaker?*
(per una presentazione dei nodi tematici trasversali emersi dai contributi dei GdL, si suggerisce la consultazione della sezione 3 del *Report di sintesi sulla compilazione dei Template* T_0).

Le politiche riguardanti le persone assumono un doppio ruolo strategico e trasversale.
Le persone sono, infatti, oggetto di attenzione rispetto ad una crisi sociale, ambientale ed economica, ed in ultimo, anche sanitaria, che ha lasciato molte ferite soprattutto fra le categorie sociali più deboli e soggette a storiche e nuove forme di disuguaglianza personale, di origine famigliare, culturale, generazionale, di genere, territoriale.
Le persone sono altresì, il motore dal quale ripartire per generare quel cambiamento di modello di sviluppo verso una transizione ecologica: partecipazione politica e culturale, accrescimento delle competenze, adozione di nuovi stili di vita e di una nuova mentalità.
Perchè queste due facce del cambiamento auspicato si realizzino, occorre che nessuno rimanga ai margini di questo processo, ma tutti ne siano protagonisti, a partire dai ragazzi e dalle ragazze, con

misure di coinvolgimento e presa in carico, che restituiscano ruolo e dignità alle persone anche in quanto cittadini.
Tutti i contenuti dell'agenda 2030 necessitano di gambe sulle quali viaggiare, che non possono che essere quelle dei cittadini che cambiano punto di vista, ne assumono di nuovi per fare scelte responsabili verso la tutela delle risorse, la pacifica convivenza, il contributo al benessere e alla prosperità.
Ma quali sono le condizioni trasversali che vanno attuate perchè nessuno rimanga indietro nel contribuire da protagonista alla transizione ecologica? Di seguito alcune priorità espresse dal Gdl Persone.

- Educazione trasversale e permanente - L'esigibilità del diritto all'istruzione e la capacità di acquisire competenze di cittadinanza e di autonomia del soggetto (successo formativo) per rispondere attivamente al cambiamento, ad iniziare dalla primissima infanzia fino all'età adulta

- Lavoro di qualità - Sviluppare nuova occupazione attraverso lavoro di qualità che può essere garantito solo dalla transizione ecologica orientando gli investimenti, con nuove politiche industriali e di innovazione del sistema di produzione e di consumo, unitamente alla formazione di nuove competenze nei lavoratori.

- Garanzia dei diritti - Costruire processi di sviluppo che prevengano forme di povertà ed inserire politiche di discriminazione positiva che abbiano fra le priorità la considerazione dei più deboli.

- Accesso ai servizi - Contrastare i divari territoriali nelle aree urbane periferiche e nei territori marginali diffusi, non urbani.

- Sicurezza delle persone - Investire in politiche di adattamento climatico che mettano in sicurezza le persone e i territori tenendo in considerazione le istanze dei bambini e dei ragazzi che subiscono in misura maggiore gli impatti dei cambiamenti climatici.

4. La pandemia da SarsCov-2 e le priorità di intervento dei GdL a fronte dei nuovi programmi pubblici di risposta alla crisi

In quest'ultima sezione il GdL indica alcuni temi specifici, pre-esistenti alla crisi pandemica o da questa determinati, sui cui ritiene prioritario intervenire, formulando delle proposte operative utili alla programmazione e pianificazione nazionale nel quadro della strategia comunitaria di risposta alla crisi.

La pandemia ha evidenziato le tante contraddizioni che convivevano in un modello di sviluppo che è stato portatore di profonde disuguaglianze su più dimensioni, e che l'Agenda 2030 si propone di superare come condizione centrale del cambiamento. Essa è stato un acceleratore delle estreme conseguenze che hanno portato scelte molto lontane dalla centralità della persona nell'economia

e nelle scelte politiche: la dismissione di politiche pubbliche perequative - in primis sanità e scuola - la crisi dei corpi intermedi, la riduzione degli spazi e dei tempi della partecipazione, l'urbanizzazione e l'abbandono dei territori, la precarizzazione del lavoro, la perdita del ruolo della scuola come leva sociale, la marginalità dei giovani e dell'infanzia, la scomparsa di forme di economia e occupazione senza nuovi investimenti nella riconversione o innovazione ecologica, la progressiva perdita dei diritti sociali di base (casa, salute, scuola, lavoro), basse competenze della popolazione adulta, solitudine/isolamento delle persone anziane e dei minori.
La fase di post pandemia andrà gestita, quindi, su due linee diverse: (i) sostegno alla persona, per ripristinare condizioni di superamento delle disuguaglianze e (ii) protagonismo delle persone e delle comunità per costruire un altro paradigma di futuro e benessere.

Di seguito, alcune aree di intervento e azioni ritenute prioritarie dal Gdl in ottica di implementazione della Strategia Nazionale.

- Introduzione di ammortizzatori sociali universali per coloro che hanno perso il lavoro.

- Potenziamento di misure di sostegno al reddito per contrastare la povertà in aumento nella fase pandemica.

- Valorizzazione del ruolo delle istituzioni pubbliche per garantire i diritti ed il contrasto alle disuguaglianze; valorizzazione della centralità degli enti di prossimità, quali i Comuni, nell'assicurare i servizi ai cittadini, anche attraverso la co-programmazione e co-progettazione con i soggetti del terzo settore.

- Potenziamento degli investimenti in Medicina dI Territorio e nell'assistenza domiciliare; valorizzazione di una nuova cultura della salute basata sulla prevenzione.

- Investimento di risorse nella digitalizzazione della scuola pubblica, per l'ampliamento dei nidi e del tempo pieno, la rigenerazione ecologica dell'edilizia scolastica, i patti educativi di comunità.

- Definizione e finanziamento dei livelli essenziali di prestazioni.

- Restituzione ai borghi dignità abitativa, riconnettendo questi territori con il resto del Paese, sia in una dimensione ecologica - riconoscendo il ruolo che svolgono rispetto alla cura delle risorse naturali - sia nel diritto di avere standard adeguati di servizi.

Coordinamento del Gruppo di Lavoro Persone

Forum Nazionale del Terzo settore	Coordinatrice	Vanessa Pallucchi
Università di Roma la Sapienza Dip di Management	Vice Coordinatore	Mario La Torre
Coordinamento Agende 21	Vice Coordinatrice	Daniela Luise

Organizzazioni aderenti al Gruppo di lavoro Persone

Blockbuy Srl
CARITAS Italiana
Cattedra Unesco "Educazione alla Salute e allo sviluppo sostenibile"
CGIL
CISL
Cittadinanzattiva Onlus di Battipaglia
CivicWise Italia
Codici Ambiente
CONFCOOPERATIVE FERRARA
Consiglio Nazionale dei Giovani
Coordinamento Agende 21 Locali Italiane
Coordinamento Diaspore in Sardegna
ENSI- Ente Nazionale Sportivo Italiano
ETHIC SRLS
FOCSIV
Fondazione Aldo della Rocca
Fondazione AVSI
Fondazione Bruno Kessler
Fondazione Lelio e Lisli Basso - Forum Disuguaglianze e Diversità
Fondazione Sodalitas
Forum Nazionale Terzo Settore
FRATELLO SOLE S.C.A R.L.
GAL Polesine Adige
Greenshare Srl
IASS - Italian Association for Sustainability Science
Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai
LEGANET
Rete Giovani (Be Gov)
RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile
Save the children
SCS Azioninnova S.p.A.
Società Cooperativa Sociale Lo Stradello
Società Coopertiva Midia a r.l.
UIL
UISP – UNIONE ITALIANA SPORT PER TUTTI
UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI UMBRIA
Università degli Studi Roma La Sapienza - Dip. di Management